

Autore	Agustinus Aurelius santo
Autore secondario	Florimonte, Galeazzo
Titolo	<i>Varii sermoni di S. Agostino et d'altri catholici et antichi dottori</i>
Frontespizio o incipit	Inciso con cornice decorata che racchiude in una tabella superiore l'intestazione: <i>Varii sermoni / di S. Agostino / et d'altri catholici / et antichi dottori. / ne' quali si contiene dottrina salutifera ad ogni buon / Christiano, che desidera la salute dell'anima sua. / Messi insieme, et fatti volgari / da Monsig. Galeazzo vescouo di Sessa. / Con due tavole, l'una de Sermoni, e l'altra delle cose notabili.</i> Al centro la marca dell'editore con Leone col freno in bocca tenuto da una mano che esce dalle nuvole. In cornice architettonica. Motto: Dies et ingenium. (U34). Più in basso l'indicazione di stampa: <i>In Venetia / Appresso Gio. Antonio Bertano. / MDLXXIII</i>
Colofone	Nell'ultima pagina è collocato il registro dei 28 fascicoli, tutti quaderni. Al di sotto l'indicazione di stampa: <i>In Venetia, per Gio, Antonio Bertano MDLXXIII</i>
Editore	Bertano, Giovanni Antonio
Luogo di pubblicazione	Venezia
Anno di pubblicazione	1573
descrizione	[16], 224 carte : ill. ; in 4°
impronta	i-le 98la o-la tini (3) 1573 (R)
Note dell'esemplare	Nel frontespizio <i>ex libris</i> del Monastero di san Vitale ad usum di Pietro Paolo Ginanni, con indicazioni di precedenti numeri di collocazione, probabilmente della Biblioteca Classense, a cui fa riferimento il timbro della Biblioteca Comunale di Ravenna nell'ultima pagina. Nella pagina successiva al frontespizio e nell'ultima pagina timbro della Biblioteca del Liceo Ginnasio "Dante Alighieri" a cui fanno riferimento i numeri di inventario 6730 e 12706. Beni storici n. 82.
Catalogazione	https://scoprirete.bibliotecheromagna.it/opac/resource/varii-sermoni-di-s-agostino-et-daltri-catholici-et-antichi-dottori-ne-quali-si-contiene-dottrina-sal/RAV1321168
Notizie sull'autore	Nato a Tagaste nel 354, Agostino studia retorica a Cartagine, tormentato da una profonda inquietudine e dissolutezza, come egli stesso racconta nelle Confessioni. A diciannove anni abbraccia il manicheismo, religione di origine persiana largamente diffusa in Africa settentrionale, attratto dall'importanza che questo culto sembra attribuire alla ragione. Insegna retorica e grammatica prima a Tagaste poi a Cartagine. Successivamente si trasferisce a Milano, dove l'incontro con il vescovo Ambrogio sarà fondamentale per il suo percorso di conversione spirituale. È proprio a Milano infatti, tra il 384 e il 386, che Agostino approda alla fede cristiana, dopo travagliate vicissitudini esistenziali. Lascia la cattedra di retore della città e si ritira a Cassiciaco, nei pressi di Milano, dove conduce vita di ritiro spirituale e dove scrive <i>Contra Academicos</i>, <i>De vita beata</i>, <i>De ordine</i> e i <i>Soliloquia</i>. Nel 387 ottiene il battesimo proprio da Ambrogio e lascia Milano per tornare a Tagaste dove si libera di tutti i beni e fonda una comunità religiosa. Nel 391 viene ordinato sacerdote e nel 395 consacrato vescovo d'Ippona. A questo periodo risalgono le sue opere più importanti: tra il 399 e il 419 scrive <i>De trinitate</i>, opera dogmatico-teologica; tra il 396 e il 427 <i>De civitate Dei</i>, in cui convergono considerazioni e temi a carattere storico, filosofico e teologico, "<i>De doctrina Christiana</i>" e <i>In evangelium Ioannis</i>. Le <i>Confessiones</i>, scritte nel 397, sono il suo capolavoro letterario. Con quest'opera Agostino inaugura un genere, quello dell'introspezione autobiografica, che avrà grande fortuna nella letteratura occidentale. In esse, oltre a ricapitolare la sua complessa vicenda spirituale e di vita, formula importanti e fondamentali considerazioni a carattere filosofico e teologico.

	Muore nel 430 durante l'assedio di Ippona da parte dei Vandali. I <i>Sermoni</i> di Agostino, raccolti in numero di 363 nella prima grande edizione delle opere agostiniane dei padri Maurini (Parigi 1679-1700), furono distribuiti in quattro classi: a) Sermoni intorno alla sacra Scrittura (1-183) b) Sermoni sulle festività religiose (184-272) c) sermoni in commemorazione di Santi (273-340) d) Sermoni su argomenti di varia indole morale (341-363). A essi vanno aggiunti altri sermoni scoperti o raccolti successivamente. Galeazzo Florimonte, nato a Sessa Aurunca nel 1494, si laureò in filosofia e medicina e dopo essere stato al servizio di Marcantonio Colonna, durante un soggiorno in Francia a seguito di una crisi religiosa, abbracciò il sacerdozio. Diventato nel 1542 vescovo di Aquino, fu presenza di spicco nel gruppo riformatore nel concilio di Trento e durante un soggiorno a Bologna, realizzò una fortunatissima traduzione di Sermoni di padri della Chiesa, che ebbe numerosissime edizioni a partire dal 1553, con un secondo volume apparso nel 1564. Richiamato da Giulio III in curia, fu poi nominato vescovo di Sessa Aurunca, dove morì nel 1565.
Notizie sull'editore	Giovanni Antonio Bertano fu tipografo di origine bresciana attivo a Venezia e morto attorno al 1600; lavorò sia da solo che con i fratelli. Fondò un'azienda che proseguì l'attività per tutto il XVII s.
Notizie sull'opera	Il libro si apre con una lettera con cui Francesco Sansovino (1521 –1583) offre il libro a Girolamo Zane, eletto capitano generale dell'armata veneziana, seguita dalla dedica di Galeazzo di Sessa al cardinale di santa Croce Marcello Cervino (Cervini, 1501 –1555), futuro papa (per soli 22 giorni) Marcello II, in cui si dà conto delle circostanze di lavoro, avvenuto a Pradalbino nei colli bolognesi presso la villa del vescovo Lodovico Beccadello. È quindi collocata una tavola riassuntiva dei sermoni presenti nel volume e una tavola delle cose notabili. In tutto il volume contiene 28 sermoni di sant' Agostino più 30 omelie; 23 di Giovanni Crisostomo; 2 di san Gregorio; 2 di sant' Ambrogio; 2 di san Leone Magno e 1 di san Cipriano.
Esemplare on line	Edizione parziale https://opac.sbn.it/web/edit-16/resultset-titoli/-/titoli/detail/CNCE003443 Edizione del 1568: https://www.google.it/books/edition/_/xfZJAAAACAAJ?hl=it&gbpv=0
Diffusione	Il catalogo Opac SBN censisce 71 esemplari in 67 biblioteche, tra cui la Biblioteca Classense e la Biblioteca del Liceo Dante Alighieri (Coordinamento biblioteche scolastiche), mentre il catalogo Edit 16 ricorda 76 biblioteche italiane http://id.sbn.it/bid/CNCE003443 https://opac.sbn.it/web/edit-16/resultset-titoli/-/titoli/detail/CNCE003443
Sitografia	https://www.treccani.it/enciclopedia/galeazzo-florimonte_%28Dizionario-Biografico%29/

H
IV
32



ALL' ECCELLENTISSIMO
ET PRESTANTISSIMO
SENATORE,
IL SIGNOR HIERONIMO ZANE,
MERITISS. PROCURATOR DI S. MARCO,
ET ELETTO CAPITANO GENERALE
DELL' ARMATA VENETIANA.
FRANCESCO SANSONINO.



LA molta allegrezza che hanno ricevuto in comune tutti gli affectionati & fedeli seruitori & amici di V. S. Illustriss. per rispetto del grado perpetuo che da questa feliciss. Repub. l'è stato concesso, anco io che molti & molti anni sono, la reuerisco di cuore, ne ho sentito sommo piacere, perche effendo per natura obseruatore de grandi huomini, & desideroso che questa benedetta & marauigliosa Città goda ogni bene, ho prouato infinita consolatione, poi che ho ueduto che quel ualore ch'è stato continuamente speso da V. S. Clarissima a beneficio & a prò della sua patria, in tanti Magistrati, in tante legationi, in tanti gouerni, & in tante amministrazioni importanti & diuerse, così in casa come fuori, con soddisfazione di tutti i popoli, per la religione, per la giustitia, per la magnificenza, & per la costanza & fortezza della S. V. Illustriss. è hora riconosciuto cò così ardente & uiuo affetto d'animo da questa Rep. eterna, ch'ella quasi in un medesimo tempo ui ha creato, non pur Meritiss. Procurator di San Marco, ma ui ha anco fatto questa seconda uolta Capitan Generale della sua potentiss. armata, con così marauiglioso consenso dell' intero

N° 6730
INVENTARIO
GENERALE

12406
INVENTARIO
GENERALE
CANCELLERIA



TAVOLA DI TUTTI I
SERMONI, ET HOMELIE
DI SANTO AGOSTINO.
ET D'ALTRI DOTTORI, COMPRESI
NELLA PRESENTE OPERA.



SERMO NE
17. di Santo Ago-
stino delle paro-
le del Signore.
Si uis uenire ad
uitam, &c. &
della uanità della uista nostra. 1
Sermone 23. Delle uirgini stolte, &
prudenti in San Mattheo, &c. 2
Sermone 26. delle parole dell' Apo-
stolo Pietro allo stropiato, aurum
& argentum non est mihi. 5
Sermone 28. delle parole di San Gia-
cobo, Ante omnia nolite iura-
re. 7
Sermone 32. che non ci dobbiamo
contristare della morte de' nostri ca-
ri, & del pregare Iddio per li mor-
ti. 10
Sermone 42. dell' inferno, & della pi-
scina, &c. 11
Sermone 44. dell' tre morti suscitati
da Christo. 12
Sermone 46. delle parole del Signo-
re, qui manducat carnem meam,
&c. della comunione, & esorta i
mariti a seruar la fede alle mo-
gli. 15
Sermone 49. dell' Euangelio di San
Gionanni del Pastore, del Mercena-
rio, & del ladro. 17
Sermone 22. delle parole dell' Apo-
stolo, inuicem onera uestra portate
& come stanno insieme queste due
cose, cioè, che ciascuu portarà il suo
peso, & che dobbiamo portare il pe-
so l'un dell' altro. 21

* 4 DE

amena & dolce solitudine i Sermoni & Homelie di Sant' Agostino & gran parte di quelle di San Gionanni Chrisostomo, & di San Basilio, & d'altri Santi dottori. Et tra tutti fattene una scelta di quelli che più mi pareuano atti ad indurre l'huomo all'amore & timor del Signor Dio, ne tradussi intorno a cento nella mia Sessana lingua, assai però commune, & facile ad intendersi, & li mandai in più uolte a uedere a uostra Signoria Reuerendissima, ad Agobbio, & a Roma, & essendosi ella dignata per quello schio in testi, di farli leggere a tauola, & il simile Monsignor Reuerendissimo, & Illustrissimo d'Inghilterra, & da amendue (se mi fu ridetto il uero) essendo stati lodati, & dall'uno, & dall'altro essortato a comunicarli al popolo Christiano, mi deliberai mandarli in stampa. Et ragionato questo mio pensiero con M. Donato Rullo, molto affectionato seruitore di uostra Signoria Reuerendissima, & amicissimo mio, dal quale fur similmente letti, si offerse, & come colui, che è cortesissimo, & officiosissimo, a farli stampare in Venetia, & così ha fatto, e ben uero, che non ho seguito quello ordine, che ella desideraua, cioè di tradurre solamente quelli, che apparteneuano alle Domeniche, & alle Feste solemni, & altri giorni dell'anno per uso de' Preti nelle loro Parochie, per ciò che gli altri mi paruero più belli. Ma se il Signor Dio uorrà ch'io uia ancora qualche di, & ueda che questa fatica sia riuscita di qualche frutto, ne farò perauentura un' altro libro, secondo il disegno di uostra Signoria Reuerendissima. Questa mia cosetta, qual ella si sia, fra tanto ella sarà contenta riceuere uolentieri, come quella, che fu cominciata, & finita à sua essortatione & comandamento, alquale N. S. Dio sia pregato concedere lunga & felice uita.

Di Roma alli X. di Luglio. M D L I I.

